

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5292

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato **ROTUNDO**

Introduzione dell’obbligo di esposizione del prezzo di acquisto al produttore e del prezzo di vendita al consumatore per i prodotti ortofrutticoli

Presentata il 23 settembre 2004

ONOREVOLI COLLEGHI! — In questi ultimi anni i prezzi al consumo sono aumentati notevolmente. In particolare gli aumenti più consistenti si sono verificati per i prodotti agricoli riguardanti la frutta, la verdura e gli ortaggi.

È opinione diffusa che per controllare i prezzi occorra avere grande attenzione e intervenire sull’intera filiera e non soltanto sui punti di vendita finale; perché solo in questo modo è possibile vedere dove intervengono i rincari eccessivi e le possibili speculazioni nella catena che porta il prodotto agricolo dall’origine al dettaglio.

Ci siamo trovati molto spesso davanti a un vero e proprio paradosso: i nostri agricoltori che si lamentano di vendere il prodotto all’origine a prezzi molto bassi e

non remunerativi, mentre al dettaglio i consumatori si lamentano perché pagano prezzi molto alti ed a volte proibitivi per le famiglie meno abbienti. Secondo i dati della Coldiretti dal produttore al consumatore il *gap* è di 78 centesimi per ogni euro speso.

La presente proposta di legge cerca di venire a capo di questo problema ponendosi l’obiettivo di prevedere, imitando l’esempio francese, una etichetta che oltre al prezzo finale indichi anche quello di produzione.

È questo un modo per far capire a tutti cosa succede nel tragitto che va dal produttore al consumatore rendendo così trasparente l’intero processo ai cittadini e consentendo, altresì, di calmierare i prezzi dei prodotti stessi.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Nel commercio al dettaglio in sede fissa e ambulante di prodotti agricoli riguardante la frutta, la verdura e gli ortaggi, è fatto obbligo di esporre l'etichetta con l'indicazione sia del prezzo di origine che di quello finale del prodotto.

2. In caso di violazione dell'obbligo di cui al comma 1 si applica una sanzione amministrativa da 1.000 euro a 3.000 euro.

